



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 42/2023

22 dicembre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

La Banca centrale diminuisce le previsioni di crescita per quest'anno

La Banca centrale slovena ha abbassato le previsioni di crescita del PIL del Paese dal 2% di giugno all'1,3%; le previsioni per il 2024 rimangono invece invariate (2,2%), mentre nel 2025, l'economia dovrebbe espandersi del 2,3%. Quest'anno l'inflazione sarà in media del 7,2%, mentre nel 2024 e nel 2025 dovrebbe scendere rispettivamente al 3% e al 3,1%.

La situazione macroeconomica della Slovenia quest'anno è stata caratterizzata da un'elevata inflazione e dal mancato impatto della ripresa economica post-Covid. D'altronde, se l'inflazione continuasse a scendere, il reddito reale aumenterà ed anche le esportazioni potranno crescere gradualmente. Ciò sarà favorito dalla bassa disoccupazione e dai non irrilevanti risparmi delle famiglie, hanno affermato i rappresentanti della banca centrale. Se i consumi privati e la diminuzione dell'interscambio a livello internazionale hanno avuto un impatto negativo, nel periodo 2024-2026 è previsto un miglioramento. E' previsto però che anche gli investimenti, che quest'anno hanno portato alla crescita economica, diminuiranno nei prossimi tre anni a causa di diversi fattori.

I principali fattori che influenzeranno il periodo fino al 2026 saranno le spese destinate alla ricostruzione post-alluvione e gli sforzi per contenere i prezzi dell'energia, riporta l'agenzia STA.

POLITICA ECONOMICA

La produttività tallone d'Achille dell'economia slovena

Nel 2022 la Slovenia ha aumentato lo svantaggio (di 2 punti percentuali) rispetto alla media UE in termini di produttività. L'Ufficio governativo per le analisi macroeconomiche e lo sviluppo (IMAD) ritiene che ciò sia conseguenza dello scarso volume d'investimenti e soprattutto, dal punto di vista strutturale, della transizione troppo lenta verso l'economia verde. L'IMAD ritiene anche che esistono i presupposti per colmare il divario con i Paesi più sviluppati; infatti le imprese continuano a mantenere una buona performance, mentre sta migliorando il livello di formazione dei dipendenti. Sviluppi positivi si registrano anche dal punto di vista delle innovazioni e la Slovenia rimane competitiva altresì in importanti settori quali la robotizzazione. Per aumentare la produttività dovrà tuttavia migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione attraverso servizi di maggiore qualità, a cominciare dalla sanità pubblica, nonché instaurare un ambiente più favorevole per le attività maggiormente produttive, anche attraverso la riduzione delle imposte. Sarà necessario anche assicurare un numero sufficiente di manodopera (la disoccupazione è attualmente ai minimi storici) e aumentare ulteriormente la formazione dei quadri/personale, nonché aggiornare i programmi scolastici, scrive il quotidiano Finance.

Il governo intenzionato a regolare il mercato degli affitti

Il Primo Ministro Robert Golob ritiene che uno dei fattori che influiscono negativamente sull'inflazione va individuato nel mercato immobiliare sloveno. Pertanto ha annunciato provvedimenti mirati a contenere i prezzi, in primo luogo nell'affitto di immobili per scopi turistici (attraverso le piattaforme airbnb, booking, ecc.). Ciò, secondo il Premier, dovrebbe avvenire nell'ambito della riforma fiscale, in fase di preparazione.

Già prima delle dichiarazioni del Premier, pronunciate lunedì, sono stati pubblicati servizi nei quali parte della stampa ha criticato l'intenzione del governo. Infatti lo Stato starebbe riflettendo di limitare drasticamente tale attività per un massimo complessivo di 30 giorni all'anno e anche questo a determinate condizioni.

BANCHE

Riflessioni sul risanamento delle banche di 10 anni fa

Anche il Delo riprende la questione dell'operazione salva-banche che esattamente 10 anni (con l'accumularsi di forti perdite) portò alla nazionalizzazione della maggior parte delle banche ed al conseguente "esproprio" degli azionisti e dei proprietari di azioni subordinate per un valore di circa 1 miliardo di euro. La testata lubianese osserva che gli espropriati anche a distanza di 10 anni non hanno ancora la possibilità di azioni legali sebbene già all'inizio si rivolsero alla Corte costituzionale. Questa nel 2016 sentenziò che il provvedimento non era controverso, ma che le persone espropriate non hanno avuto la possibilità per un'efficace tutela giuridica; nel contempo incaricò l'Assemblea Nazionale di emanare, entro sei mesi, una nuova legge al riguardo. Il parlamento approvò la legge solamente alla fine del 2019, ma la Corte costituzionale in un primo momento la congelò su richiesta della Banca centrale (non d'accordo del fatto che poteva erogare eventuali indennizzi), per poi annullarla definitivamente.

A preparare una nuova bozza di legge è ora il Ministero delle Finanze, ma già dalle prime indiscrezioni emerge che né gli espropriati né la Banca centrale sono soddisfatti dei contenuti.

ENERGIA

Ancora insufficiente la produzione di energia da fonti rinnovabili

Poiché non è riuscita a produrre almeno il 25% del proprio consumo energetico lordo da fonti rinnovabili nel 2022, la Slovenia si avvarrà del meccanismo del trasferimento statistico della quota mancante (il 2,06%); alla Croazia, che ha prodotto una quantità maggiore di fonti rinnovabili, pagherà 11 milioni di euro, colmando così di divario. Il Ministero dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia ha dichiarato in un comunicato stampa che il trasferimento comporta 1.193 gigawattora al prezzo di 9,1 euro per megawattora. La Slovenia ha mancato l'obiettivo anche negli anni scorsi, riporta l'agenzia di stampa STA.

TRASPORTI

Segnali incoraggianti sul mercato automobilistico

A novembre è stato immatricolato il 6,5% di veicoli in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si tratta di una percentuale superiore alla media (5,3%) dei primi undici mesi. Inoltre a novembre il numero delle macchine elettriche immatricolate ha superato nuovamente le due cifre (11%); secondo il quotidiano Finance, quest'anno ciò è accaduto solo a marzo. L'agenzia Bloomberg riferisce che, nonostante la crescita, il numero delle immatricolazioni è ancora inferiore al periodo antecedente al Covid.

CLASSIFICHE

Classifica degli sloveni più ricchi

Nella classifica dei 100 sloveni più ricchi, redatta dalla rivista Manager, figura quest'anno al primo posto il proprietario della Steklarna Hrastnik (produzione di cristalli) Igor Lah, con un patrimonio stimato a 385 milioni di euro (119 milioni in più dell'anno scorso). Lah precede i coniugi Iza e Samo Login, fondatori della società Outfit7 (applicazioni per smartphone e tablet), con 345 milioni di euro ciascuno (dopo il divorzio, il loro patrimonio è stato diviso a metà). Seguono Boštjan Bandelj (trader con quote d'emissione), con 276 milioni, la famiglia Šešok, proprietaria di Iskra, società per prodotti e servizi elettrotecnici, che ha un patrimonio valutato in circa 270 milioni di euro, e i coniugi Vesna e Dari Južna, proprietari della holding Perspektiva (268 milioni). Al 10° posto figurano Ivo e Anastazija Boscarol, con 213 milioni; il primo è il fondatore della società Pipistrel (produzione di aerei ultraleggeri, con uno stabilimento anche a Gorizia), poi venduta ad una società americana.

Rispetto all'anno scorso i 100 sloveni più ricchi hanno incrementato il loro patrimonio dell'8%, che corrisponde a oltre mezzo miliardo di euro.